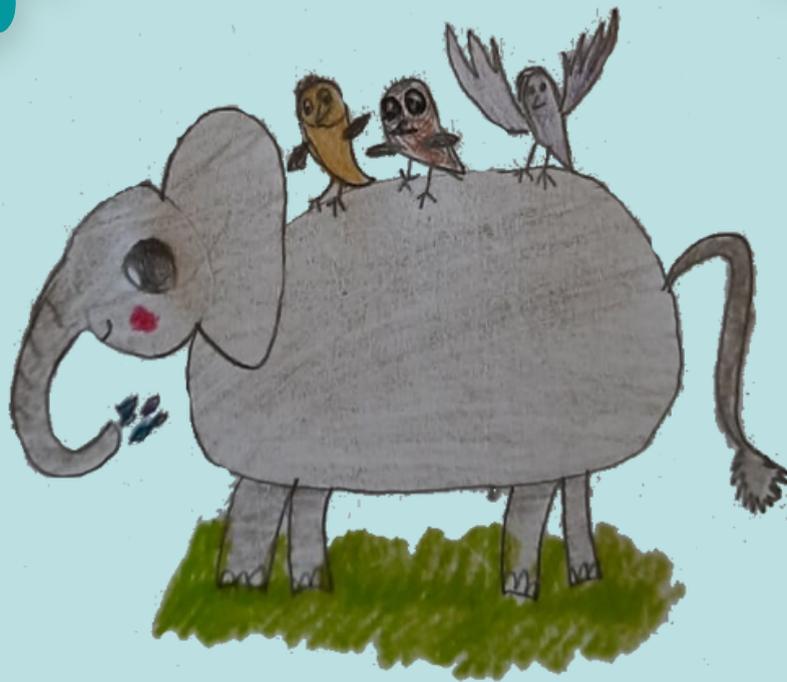


LAVORO DI SQUADRA



CLASSE II B
SCUOLA PRIMARIA DI VILLA RASPA
I.C. COMPRENSIVO DI SPOLTRE



Era un tranquillo pomeriggio d'estate, uno di quei pomeriggi in cui PalladiFuoco splendeva gentile nel cielo azzurro e posava lo sguardo pigro sui tetti della città. Più di tutti, gli piaceva un tetto in particolare, uno di quelli coperti di vecchie tegole sotto le quali trovava rifugio una gran quantità di forme di vita. Più di tutto, gli piaceva osservare lo svolazzare di un gran numero di esserini alati. Era questo il tetto sul quale vivevano Cipi, la sua compagna Passeri, i loro tre figli e una moltitudine di parenti e amici.

Quel pomeriggio, PalladiFuoco li osservava sonnecchiare quando, all'improvviso, una nuvola gli si parò davanti sospinta dal vento agitato che ripeteva a chiunque incontrasse - "Il piccolo Fioffi sta male!" - "Il piccolo Fioffi sta male!" - "Il piccolo Fioffi sta male!".



Il primo a sentire il vento fu Cipì che immediatamente incaricò Passeri e i loro tre figli di volare a radunare tutti i passeri del tetto.

"Ascoltate, ascoltate il vento!" - diceva loro Cipì. - "Il piccolo Fioffi sta male, ha mangiato dalla mano dei cuccioli di umano e ora è a terra, piegato in due, e piange per il dolore" -. - "Amici" - disse Cipì - "Avete sentito tutti. Un nostro amico sta male e ha bisogno di noi. Forza, voliamo tutti allo zoo!".

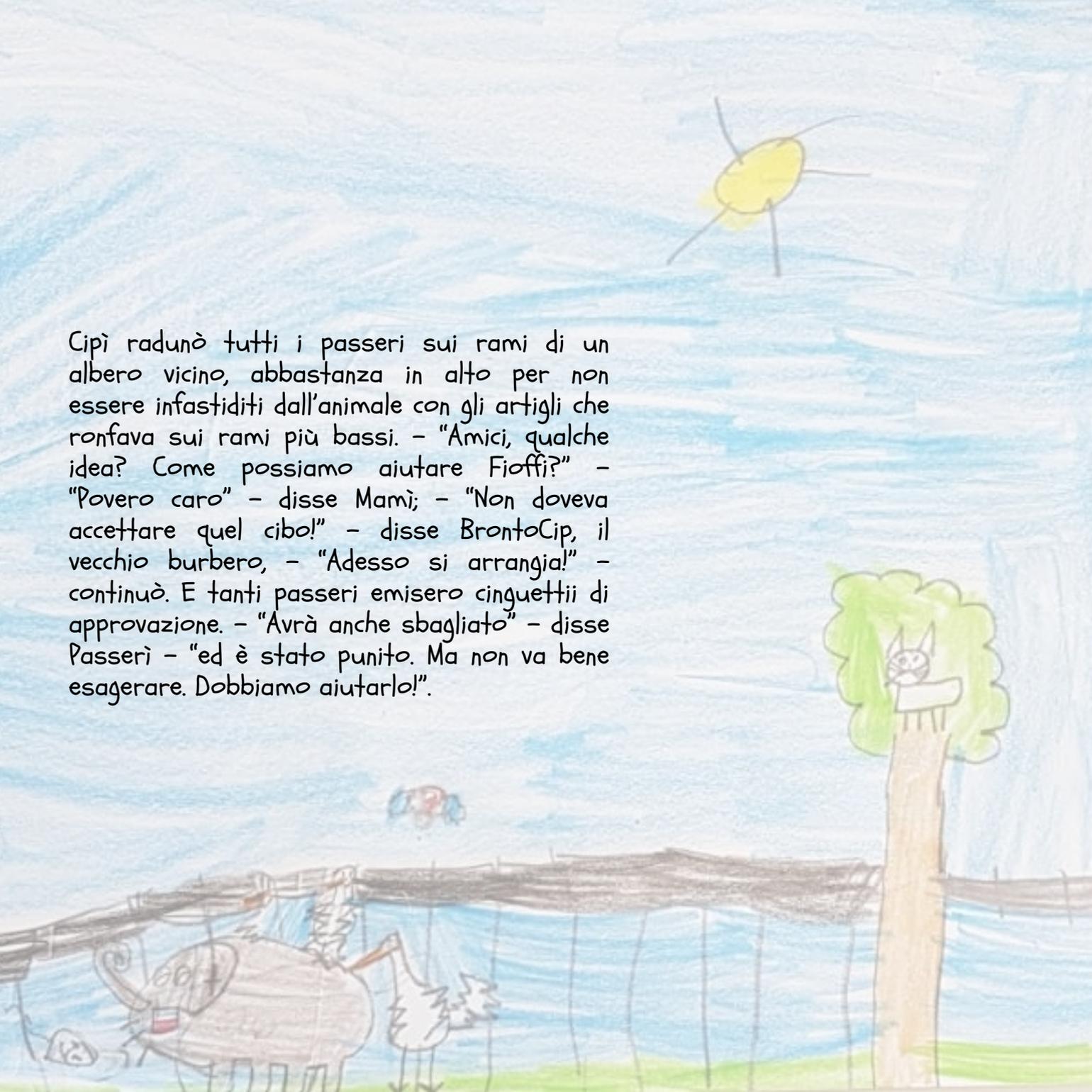
Fioffi era un elefantino che viveva nello zoo della città. Era arrivato da poco tempo, era ancora giovane e inesperto e aveva ceduto alla lusinga di un bel bocconcino che gli porgevano due buffi e simpatici cuccioli di umano, di quelli che ogni giorno apparivano oltre il recinto, di quelli che ignoravano il cartello con su scritto, a lettere gigantesche, NON DARE CIBO AGLI ANIMALI - GRAZIE..

NON DARE DA MANGIARE
AGLI ANIMALI



Ma loro il cibo lo avevano dato e Fioffi lo aveva mangiato e ora piangeva e soffriva. Fu così che lo trovarono i passeri guidati da Cipì, assistito da Gigio, il suo amico con la lunga coda e i denti sporgenti - "Povero Fioffi, guarda come soffre" - disse Passeri.

Cipì radunò tutti i passeri sui rami di un albero vicino, abbastanza in alto per non essere infastiditi dall'animale con gli artigli che ronfava sui rami più bassi. - "Amici, qualche idea? Come possiamo aiutare Fioffi?" - "Povero caro" - disse Mamì; - "Non doveva accettare quel cibo!" - disse BrontoCip, il vecchio burbero, - "Adesso si arrangia!" - continuò. E tanti passeri emisero cinguettii di approvazione. - "Avrà anche sbagliato" - disse Passerì - "ed è stato punito. Ma non va bene esagerare. Dobbiamo aiutarlo!".



Nel frattempo, Cipì, che ascoltava i suoi amici, venne attirato dai "WOUF! WOUF!" di uno di quei grossi animali con la coda sempre agitata che accompagnano gli umani per le vie della città, e che si era affacciato al recinto dello zoo.



Stava parlando proprio a lui, a Cipì che, per capire meglio cosa dicesse, volò verso di lui e lasciò i passerì a discutere di cosa fare e cosa non fare per aiutare Fioffi. - "Ciao, io sono Codadiquaedilà" - disse l'animale che accompagna gli umani - "Dovresti sentire cosa dicono i cuccioli di umano" - "Ma io non li capisco" - rispose Cipì. - "Io li capisco bene" - disse Codadiquaedilà - "Stanno dicendo che sono dispiaciuti tanto per quello che hanno fatto. Dicono che forse, per aiutare Fioffi, bisognerebbe dargli dei colpetti sulla schiena. Dicono che la loro mamma lo faceva sempre quando erano piccolini e avevano mal di pancia".



Cipì si girò a guardare i cuccioli di umano che parlavano e si agitavano e si davano delle gran pacche sulla schiena. Poi, volò verso l'albero, dove i passeri erano ancora riuniti a discutere sotto lo sguardo attento di uno Squitty rosso che, paziente, aspettava di poter portare una grossa ghianda nella sua tana.

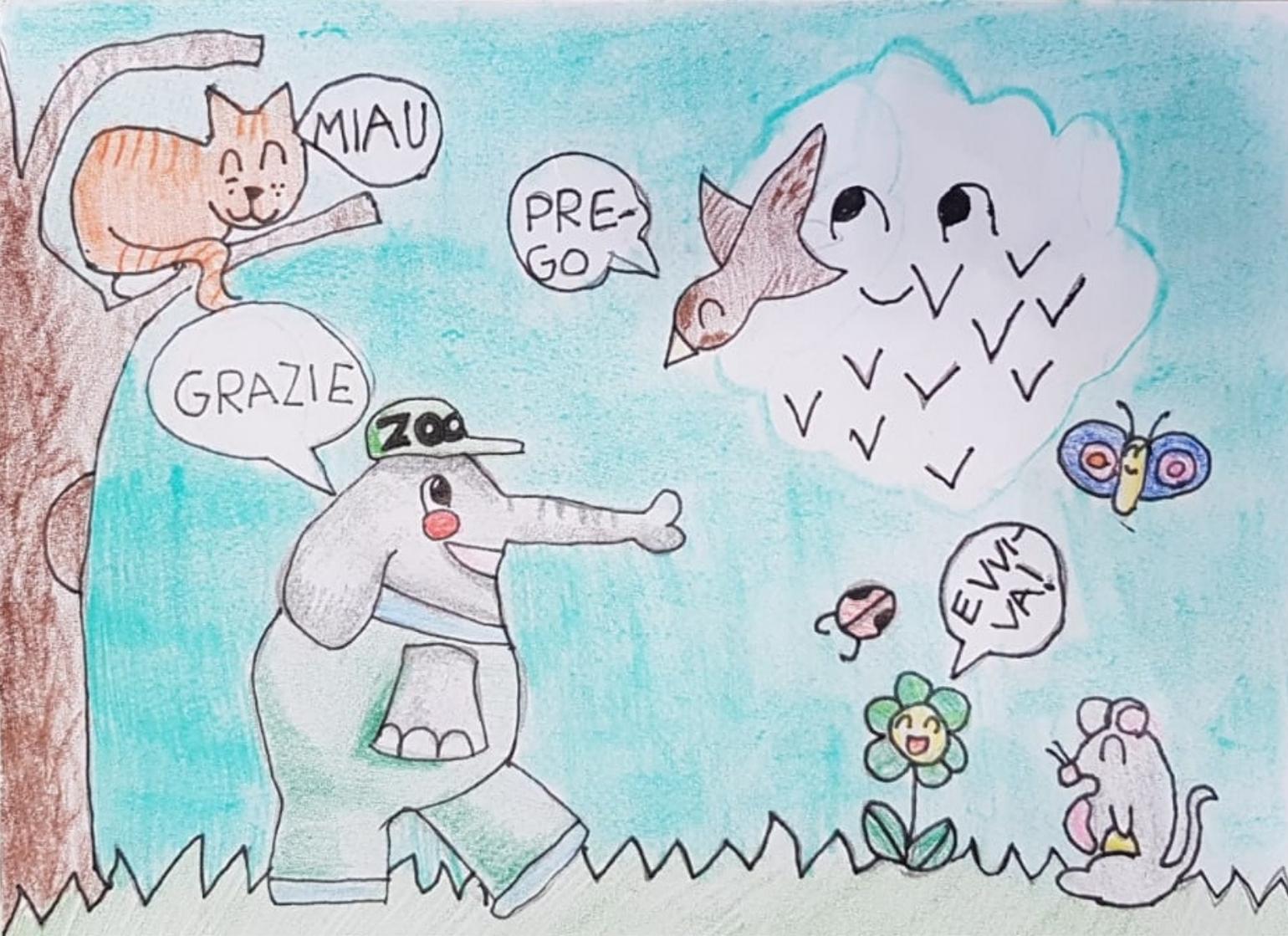
- "Amici!" - cinguettò forte Cipì - "dobbiamo fare qualcosa. Sentite come si lamenta ancora il povero Fioffi?. Ho deciso di fidarmi dei cuccioli di umano. Faremo così!" - E spiegò il suo piano a tutti i passeri che lo vollero ascoltare.

Con grande strepito, tutti i passeri, anche i meno convinti, volarono veloci verso l'elefantino Fioffi e si posarono sul suo dorso. Ognuno come poteva, cominciò a batterlo; i più forti saltellando sulle zampette; i più giovani battendo le alette; i più anziani becchettando. Si unirono a loro anche le coccinelle e le farfalle che fino a poco prima, posate sui fiori, assistevano impotenti al dolore di Fioffi. - "Forza amici miei! Saltiamo! Battiamo! Becchiamo! Forza! Forza!" - cinguettava a più non posso Cipi.



Non passò molto tempo che nell'aria risuonò un "BuuurpFioffirrburp!" mai udito prima e all'improvviso i lamenti di Fioffi finirono e con due colpetti di tosse si rimise in piedi. Tutti i passeri volarono via dal dorso di Fioffi e tornarono sull'albero ormai libero dalla presenza dell'animale con gli artigli, fuggito per lo spavento provocato dal "ruttino" di Fioffi.





Tutti si congratulavano con tutti, gli anziani con i giovani e i giovani con gli anziani; tutti raccontavano come avevano saltellato, sbatacchiato, beccato e ognuno aveva saltellato, sbatacchiato e beccato meglio dell'altro; tutti erano stanchi, ma anche tanto felici per essere riusciti, tutti insieme, ad aiutare il loro giovane ed imprudente amico. Certi che Fioffi avrebbe fatto tesoro di quella brutta esperienza, tutti i passeri seguirono Cipi e la sua famiglia verso il loro tetto, sul quale, ormai, non splendeva più PalladiFuoco, e dove tutti andarono a riposare in attesa che tornasse la luce per raccontare al vento di come avevano aiutato Fioffi a non stare più male.

QUESTO RACCONTO È FRUTTO DI UN GRANDE "LAVORO DI SQUADRA"
A CURA DELLA CLASSE II B

Ali Farhan

Zelia Fagnani

Mattia Marino

Giona Antonazzo

Samuele Fascina

Azzurra Mauro

Tommaso Carozza

Leonel Gashi

Elena Margherita
Mincarini

Luca Costanzo

Claudia Gianvito

Letizia Musani

Riccardo Della Pelle

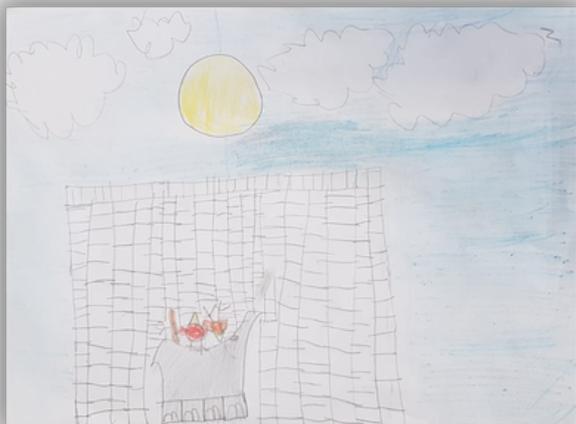
Gabriele Giuliani

Anthony Nizza

Lian Dottore

Luigi Marcheggiani

Maestra Barbara Paolone



CONTEST
"SE IO FOSSI CIPÌ"

